

«Tante rinunce per l'Europa Ma c'è voglia di Erasmus»

Esn Insubria

Quello della mobilità internazionale è uno degli ambiti che più hanno risentito della pandemia. Sperimentare isolamento, blocco dei viaggi non essenziali e limitazioni agli spostamenti ha rappresentato un grave disagio per gli studenti universitari. Si stima che nell'anno del Covid circa il 25% degli studenti ha rinunciato alla mobilità Erasmus. Chi, nonostante le incertezze, ha deciso di partire lo stesso, si è trovato di fronte a difficoltà nuove e inimmaginabili. Si intravede, tuttavia, una luce in fondo al tunnel: «La situazione che ci troviamo ad affrontare - spiega Matilda Mason, 21 anni, presidente di Esn Insubria, sezione dell'associazione studentesca internazionale no profit Erasmus Student Network - ha di sicuro influito negativamente sui bandi dello scorso anno. Il calo di partecipazione è spiegabile con un andamento dell'epidemia poco prevedibile e con un inasprimento dei controlli alle frontiere, resosi necessario per tutelare la sanità pubblica. Il bando dell'anno corrente, invece, ha registrato un incremento record nel numero di domande presentate. Ciò fa ben sperare per il futuro, perché significa che il desiderio di vivere l'esperienza Erasmus non si è lasciato spegnere. I nostri studenti hanno ancora voglia di viaggiare, spo-

starsi in tutta Europa e approfondire le loro conoscenze».

Esn Insubria è un'associazione studentesca riconosciuta e supportata a livello economico dall'università. I volontari sono tutti studenti interessati ad impegnarsi nell'internazionalizzazione dell'ateneo e pronti a favorire l'integrazione di ragazzi che, dall'estero, scelgono di passare uno o due semestri nelle sedi di Como o Varese. Inoltre, i membri dell'associazione (ad oggi 43 persone, di cui cinque compongono il direttivo) vengono in aiuto degli studenti che desiderano partire per Erasmus, ma che si trovano dinanzi a dubbi o difficoltà. Le attività messe in campo per dialogare con i ragazzi stessi stanno riprendendo a essere svolte in presenza, dopo una prima fase nella quale si sono imposte le modalità a distanza.

La stessa Matilda ha colto al volo l'opportunità di partire, e al momento si trova in Romania per svolgere un semestre del suo ciclo di studi. «Sono iscritta al secondo anno di Scienze della Mediazione linguistica e culturale. Solo qualche mese passato all'estero mi ha già dato la possibilità di rendermi conto di quale grandiosa esperienza io abbia la possibilità di vivere. Per me e per altri ragazzi questa è la prima volta in cui ci si sente davvero europei. Finalmente ne comprendiamo il valore inestimabile. Farò tesoro di questo bellissimo percorso». **F.Spi.**



Matilda Mason

